

QUEL GAS È UN KILLER

Ventimila ogni anno. A tanto ammontano le vittime dei mutamenti ambientali indotti dall'anidride carbonica secondo uno studio pubblicato su "Geophysical Research Letters", la rivista dell'American Geophysical Union. «Per la prima volta», sostiene Mark Jacobson, l'autore della ricerca, «non si tratta di una correlazione statistica tra due eventi potenzialmente indipendenti, ma di una relazione di causa-effetto». È noto che una maggiore concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera significa un aumento della temperatura e un'alterazione della composizione chimica dell'aria,

ma nessuno finora era stato in grado di isolare l'effetto sulla salute di questo gas da quello degli altri agenti inquinanti. Mark Jacobson c'è riuscito grazie a un modello matematico che ha stabilito che

ogni grado Celsius di innalzamento della temperatura causa 21.600 decessi, il 40 per cento dei quali è attribuibile alla maggiore concentrazione di ozono nell'aria prodotta dall'anidride carbonica. «L'ozono», ha dichiarato il ricercatore americano, «è un gas in grado di corrodere addirittura le statue. Proviamo a immaginare che effetti possa avere sui polmoni se respirato in quantità inopportune».

Riscaldamento e anidride carbonica provocano 20 mila morti l'anno



Lo studio, inoltre, ha evidenziato come una temperatura più alta produca un aumento di vapore acqueo

nell'aria che rende molto più pericolosi gli agenti inquinanti. Questi infatti, gonfi per il contenuto di acqua, assorbono al loro interno altre particelle, diventando per l'organismo delle vere bombe chimiche. «Ciò è in rapporto con il costante incremento dell'incidenza del cancro e delle malattie delle vie respiratorie», spiega il ricercatore: «A questo punto c'è una sola cosa da fare: ridurre la produzione di anidride carbonica».